



TUMORE DEL COLON RETTO: ACCETTA L'INVITO ALLO SCREENING



PERCHÉ LA DIAGNOSI PRECOCE È LA STRADA GIUSTA

LA VIA CORRETTA

La diagnosi precoce è la strada più efficace per curare i tumori, anche quelli del colon retto. La maggior parte di questi tumori, infatti, sono preceduti da precursori benigni, i polipi, i quali se identificati e asportati consentono di bloccare quella sequenza che può portare negli anni alla formazione del tumore. I polipi non danno sintomi ad eccezione del sanguinamento, molto spesso però non visibile ad occhio nudo (oculto). Grazie agli strumenti dello screening è possibile riconoscere il sanguinamento e identificare i polipi. È inoltre possibile diagnosticare eventuali tumori che, quando ancora piccoli, possono essere curati in modo definitivo.

LO SCREENING

La Regione Emilia-Romagna da anni promuove e realizza tramite le Aziende sanitarie lo screening per la diagnosi precoce del tumore del colon retto.

Ogni due anni, le persone di età compresa tra i 50 e i 69 anni, residenti o domiciliate a Parma e provincia, ricevono una lettera di invito dall'Azienda USL a fare un test gratuito: **la ricerca del sangue occulto nelle feci**.

È un test molto semplice, senza preparazioni e accorgimenti particolari. Secondo l'esperienza scientifica, fare l'esame del sangue occulto ogni due anni dopo i 50 anni può salvare molte vite.

L'ESITO DEL TEST

Anche l'esito dell'esame viene spedito a casa, dopo circa un mese.

Se l'esame è **negativo**, significa che non è stato trovato sangue nelle feci e il percorso di screening si conclude, fino al prossimo invito (dopo due anni).

Se il test risulta **positivo**, l'uomo o la donna sono anche contattati telefonicamente dall'Ausl, perché è necessario continuare il percorso di accertamento, sempre gratuito.

ATTENZIONE!

La presenza di sangue nelle feci non significa necessariamente essere ammalati di tumore, ma è bene capirne la causa per poter intervenire, se necessario, tempestivamente.

Ecco perché è proposto un ulteriore esame: la **colonscopia**.

TIMORI DA SFATARE

La colonscopia è un esame ritenuto particolarmente fastidioso per la preparazione richiesta e che mette paura, in quanto si teme il dolore durante l'esecuzione.

Non c'è convinzione più sbagliata.

Forse non tutti sanno che negli ultimi anni la preparazione a questo esame è cambiata in meglio. Non è più necessario bere quattro litri del prodotto indicato il giorno prima dell'esame: ne bastano due.

Inoltre, l'esame è eseguito in "sedazione conscia": ciò significa zero dolore e nessuna controindicazione.

IPOLIPY

Se con la colonoscopia viene rilevata la presenza di polipi, questi vengono rimossi durante l'esame. Togliere il polipo significa rimuovere una possibile causa di futura malattia. **È per questo che è importante fare la colonscopia!** Solo in pochi casi, cioè quando il polipo è di grosse dimensioni o si è già trasformato in tumore, è necessario ricorrere ad un intervento chirurgico per la completa asportazione.

COSA FARE

Quando si riceve la lettera dell'Ausl, va accettato l'invito, aderendo al programma di screening. Se necessario, va poi terminato il percorso di accertamento proposto. Non rinunciate alla salute: la diagnosi precoce salva la vita.

PER SAPERNE DI PIÙ

consulta il sito www.ausl.pr.it o chiama il numero verde 800.033.033

L'ultimo ciclo di screening realizzato dall'AUSL di Parma nel periodo 1/1/2015 - 31/03/2017 ha consentito di diagnosticare 65 tumori allo stadio iniziale, quindi affrontabili con una cura. Sono stati rimossi durante la colonscopia 999 polipi e solo 16 sono stati tolti con intervento successivo.

L'adesione al programma di screening non è stata però ottimale.

Solo il 56.1% delle persone invitate ha accettato di fare il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

Delle persone risultate positive al test (il 5.2% del totale) l'82.6% ha accettato di fare la colonscopia.

Immagini tratte dalla campagna informativa regionale

Ufficio Stampa
Simona Rondani - srondani@ausl.pr.it